



DIOCESI DI IVREA – Foglietto n.4 / 2020

**Parrocchia Madonna del Santo Rosario
e Cappellania dei Torassi**

Corso Galileo Ferraris n.223 – Chivasso - tel. 011/911.25.91

www.parrocchiachivassoest.com

Lettera ai Parrocchiani...in questa circostanza

Stiamo vivendo giorni segnati da un forte senso di precarietà. Mai come in questo momento constatiamo quando la nostra esistenza è sempre un bene a rischio. Mai come ora sentiamo di appartenere gli uni agli altri. Confidiamo che la medicina possa fare il suo corso aiutata dalla scienza così da trovare presto un antidoto che sconfigga il virus. Tuttavia, come credenti, sappiamo che “il nostro aiuto viene dal Signore” (Salmo 123): è solo Lui, infatti, che può far conoscere anche ai ricercatori il vero e il bene come splende ai suoi occhi.

Ed è per questo motivo che voglio e vogliamo rivolgere il nostro GRAZIE più sincero ai dottori, ai medici, agli infermieri, agli oss e a tutti i volontari per tutto quello che stanno facendo e faranno ancora per tutti noi.

Una preghiera affettuosa va a coloro che hanno perso una persona cara, agli ammalati che non ce l’hanno fatta e se ne sono andati senza il conforto dei propri cari e dei sacramenti. Li vogliamo affidare sotto la materna protezione di Maria Regina del Santo Rosario, sia Lei a illuminare il cammino.

La preghiera nasce nel constatare che non possiamo risolvere le questioni con la nostra umana forza, dobbiamo insieme aggrapparci al Signore, l’unica roccia ed è per questo che desidero invocare su tutti voi, sulle vostre famiglie, sulle vostre case, sui vostri bambini e ragazzi, sugli anziani e ammalati, la Benedizione del Signore in attesa di poterci incontrare e salutare personalmente. Tutto andrà bene!!!

***Un abbraccio forte a tutti voi!!!
Don Gianpiero e Don Cesare***

Ricordo che ogni sera alle ore 21 sul sito della Parrocchia

www.parrocchiachivassoest.com

troverete la

“PREGHIERA DELLA SERA”.

**È un modo semplice
per sentirci pensati, amati e un po' meno soli
attraverso la forza della preghiera.**

Don Gianpiero e mamma Piera

I santi da invocare contro l'epidemia

Da santa Rita a san Rocco la fede popolare da sempre si rivolge a protettori speciali per prevenire e combattere le malattie. Una tradizione che si rinnova nei giorni del contagio da coronavirus.

La preghiera è un'arma potentissima contro la diffusione del male. A patto naturalmente che ci si creda davvero. Non stupisce allora che nei giorni dell'emergenza da coronavirus si moltiplichino le invocazioni di aiuto dall'Alto.

Si guarda soprattutto alla Vergine Maria ma anche ai santi, che per vicende legate alla loro vita si sono dimostrati particolarmente attenti a un problema o a una particolare emergenza.

A cominciare da santa Rita, la santa dei casi impossibili e disperati, che durante la sua esistenza curò i malati di peste nel lazzaretto di Roccaporena.

Rita, santa dei casi impossibili

Lei ad esempio ha dedicato una speciale preghiera l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo. Sempre a lei si è rivolta la madre priora del Monastero Santa Rita di Cascia, suor Maria Rosa Bernardinis, pregando davanti all'urna che custodisce il corpo della santa.

Ecco il testo della sua invocazione:

“In questi tempi difficili che ci vedono fragili e smarriti a causa del virus, mi rivolgo a te amata Santa Rita e chiedo la tua intercessione presso il Signore. Dona a tutti noi la forza dello Spirito, che tu hai saputo accogliere, per affrontare questa prova. Aiuta a non sentirsi soli coloro che sono in isolamento, anzi unisci noi tutti nella potenza della preghiera e nel tuo amorevole abbraccio. Rita, tu che sei sempre stata vicino ai sofferenti, sostieni chi è malato e accompagnalo con premura verso la guarigione. Tu che hai superato molti dolori, accogli in Cielo tutti coloro che hanno perduto la vita a causa del coronavirus e porta conforto alle loro famiglie, donandogli la pace del cuore. Fa' che alle istituzioni e al personale sanitario non manchino energie e porgi loro la tua mano Rita, perché possano lavorare al meglio per la vita. Fa' che arrivi il tuo supporto anche a chi si trova in difficoltà per le conseguenze socio-economiche. Aiutaci Santa Rita portando al Padre il nostro bisogno di speranza e guidaci a un domani migliore. Amen”.

San Rocco, conforto degli appestati

Protettore dalla peste e più in generale dalle epidemie è anche san Rocco, straordinaria figura di pellegrino vissuta nel XIV secolo che attraversò l'Italia curando e confortando gli appestati. Nei santuari e nelle chiese a lui dedicati, solo in Italia se ne contano circa 3mila, in questi giorni si organizzano novene e celebrazioni. Tra le preghiere che invocano la sua intercessione, ce n'è una brevissima e molto facile da ricordare.

“Rocco, pellegrino laico in Europa, contagiato, incarcerato, tu che hai guarito i corpi e hai portato gli uomini a Dio, intercedi per noi e salvaci dalle miserie del corpo e dell'anima”.





San Sebastiano, le ferite delle frecce come bubboni

Storicamente l'epidemia più diffusa e tragicamente nota all'umanità è quella della peste. Un contagio contro cui tradizionalmente ci si rivolge ad alcuni santi "speciali". Oltre ai già citati santa Rita e san Rocco, san Michele Arcangelo, sant'Antonio abate, san Cristoforo e san Sebastiano. Quest'ultimo perché le ferite causate dalle frecce di cui è trafitto nell'iconografia classica sono paragonate ai bubboni della peste. Ecco una delle preghiere dedicate a san Sebastiano

"Per quei prodigi strepitosi avvenuti nella tua vita, ti preghiamo, o glorioso martire San Sebastiano, di poter essere sempre animati da quella fede e da quella carità che opera i più grandi prodigi e poter essere così favoriti dalla divina assistenza in tutti i nostri bisogni".

Comunque al di là del santo cui ci si rivolge, queste invocazioni sottolineano un dato comune: **la fiducia nella forza della preghiera.** Che ciascuno testimonia secondo la propria sensibilità. C'è chi predilige lunghe riflessioni e chi si limita a una semplice, e per questo ancora più bella "Ave Maria".



Ricordo ai Parrocchiani

Che le SS. Messe vengono celebrate ugualmente anche se in forma privata

(ossia senza il popolo presente)

Se qualcuno volesse unire qualche intenzione

particolare per i vivi o per i defunti

può farlo telefonando al numero 348/75.42.426

o mandando anche solo un whatsapp o sms.



Pregare la Via Crucis è molto semplice... *(segue della settimana scorsa)*

VIII Stazione. Il Signore non accetta la vana compassione delle figlie di Gerusalemme. Preghiera. Gesù, fa' che impari che portare la tua Croce vale molto più di tutti gli onori della terra.

IX Stazione. Gesù cade per la terza volta.

Preghiera. Gesù, che non perda la speranza quando sperimento che la tua Croce implica il fatto di non sembrare coraggioso e saldo nella sofferenza, venendo questo disprezzato.

X Stazione. Il Signore è spogliato delle sue vesti.

Preghiera. Gesù, spogliato di tutto per amor mio, fa' che mi distacchi, per amor tuo, da tutte le creature perché Tu sia il mio unico tesoro.

XI Stazione. Il Signore è inchiodato sulla Croce.

Preghiera. Gesù, che ti sei lasciato inchiodare sulla Croce senza lamentarti, concedimi di non lamentarmi mai per cose inutili e futili, né di nessuno, neanche dentro di me.

XII Stazione. Il Signore muore sulla Croce.

Preghiera. Gesù, concedimi di accettare di tutto cuore il tipo di morte che hai pensato per me, e di accettarla con tutte le sue angosce, le pene e i dolori. Concedimi in quei momenti di unirmi alla tua morte e di offrire la mia come consumazione del mio cammino verso di Te qui sulla terra.

XIII Stazione. Il corpo inerte di Gesù viene tirato giù e Maria lo accoglie tra le sue braccia.

Preghiera. Gesù, che io possa stare tra le braccia di Maria nei momenti più difficili della mia vita e sperimentare la protezione materna della tua santa Madre.

XIV Stazione. Gesù viene deposto nel sepolcro e Maria resta con Giovanni.

Preghiera. Madre mia, come Giovanni ti ha fatto compagnia come un figlio, possa io stare sempre in tua compagnia con gli stessi sentimenti con cui è stato con te il discepolo amato di Cristo.

(Opzionale: **XV Stazione.** Gesù risorge.

Preghiera. Signore, la tua resurrezione sia il motore di vita, l'energia dei miei pensieri e delle mie azioni)

Preghiera finale

Signore, la meditazione dei tuoi dolori e delle tue sofferenze pieghi la mia superbia, addolcisca il mio cuore e lo disponga a ricevere il tuo amore e il tuo perdono senza fine. Consapevole delle mie cadute e dei miei difetti, tra le mie pene e i miei lavori, possa io cercarti sempre e, contemplando il tuo cuore aperto e ferito da me, possa lanciarmi come una piccola goccia d'acqua in esso e mi perda per sempre nell'infinita immensità della tua misericordia. Amen.

